Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Lunedì, 10 luglio** — **Numero 161**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 803 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 511, circa l'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari;

Visto il regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari approvato col Regio decreto 6 agosto 1911, n. 1413;

Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la guerra ed il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutto il periodo della guerra il ministro della guerra ha facoltà di provvedere, coi suoi decreti, da registrarsi alla Corte dei conti, alla creazione di Consigli di amministrazione e alla nomina di consegnatari per la gestione del danaro e delle materie di enti militari cui ritenga utile concedere autonomia amministrativa, siano tali enti di nuova formazione, o siano provenienti dalla scissione di unità o stabilimenti già esistenti in tempo di pace.

Ai Consigli ed ai consegnatari di cui al comma precedente, saranno applicabili tutte le norme contenute per i Consigli e i consegnatari di unità o stabilimenti analoghi nel regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari approvato col R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413.

La composizione dei nuovi Consigli sarà stabilita dagli stessi decreti ministeriali coi quali verranno creati.

Art. 2.

I Consigli d'amministrazione ed i consegnatari di cui all'articolo precedente rimarranno in carica, anche dopo la cessazione della guerra, per il tempo strettamente necessario alla liquidazione delle loro gestioni contabili-amministrative.

Art. 3.

Per la durata della guerra faranno parte dei Consigli d'amministrazione – in mancanza di ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado – anche gli ufficiali richiamati dal congedo, dando la preferenza a quelli richiamati dalla posizione ausiliaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 805 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;
Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nella città di Roma.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 808 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;
Ritenuta la necessità di istituire nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 appositi capitoli corrispondenti a quelli già inscritti nel precedente esercizio ai quali imputare le spese per la mobilitazione e per l'esercito di operazione, nonchè per i sussidi alle famiglie bisognose dei volontari sotto le armi per il periodo della guerra, stanziando nel primo un fondo di L. 350 milioni, per provvedere alle spese in esso indicate;
Considerato che anche nell'esercizio finanziario 1916-917 è d'uopo istituire nello stato di previsione predetto, apposito capitolo per attribuirvi le spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania ed in Cirenaica, nonchè le altre inerenti a taluni servizi gestiti dal Ministero della guerra per conto e nell'inte-

resse dell'amministrazione coloniale, quale capitolo avrà funzione analoga a quello corrispondente del bilancio dell'esercizio 1915-916;

Ritenuta la necessità di aumentare di lire 50 milioni lo stanziamento del capitolo n. 83: « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. » dello stato di previsione del Ministero predetto per l'esercizio 1916-917;

Vista la legge 14 giugno 1916, n. 738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui appresso:

a) Sono istituiti i capitoli di seguito indicati:

Cap. n. 99-*bis*. « Spese per la guerra » con lo stanziamento di lire trecentocinquantamilioni (Lire 350.000.000).

Cap. n. 99-*ter*. « Sussidi da corrispondersi alle famiglie bisognose dei volontari sotto le armi per il periodo della guerra » per memoria.

Cap. n. 99-*quater*. « Spese per le truppe metropolitane distaccate in Tripolitania ed in Cirenaica e altre inerenti a taluni servizi gestiti dal Ministero della guerra per conto e nell'interesse dell'Amministrazione coloniale » per memoria.

b) Lo stanziamento del cap. n. 83 « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ecc. », è aumentato di lire cinquantamilioni (L. 50.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 506 del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, per la contabilità generale dello Stato, col quale si dispone che gli ordini di pagamento di spese autorizzate con ruoli di spese fisse siano emessi soltanto per la somma effettivamente da pagare ai creditori;

Considerato che la disposizione di cui sopra non ha avuto ancora esecuzione se non per il pagamento delle pensioni;

Ritenuta l'opportunità che la disposizione stessa non tardi più oltre ad avere applicazione per tutte le spese fisse, in considerazione della notevole semplificazione che ne deriva alle contabilità relative e della conseguente economia di lavoro e di personale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A partire dal 1° luglio 1916 i mandati e gli ordini di pagamento di spese fisse dovranno essere emessi per la sola somma da pagare ai creditori, al netto di ogni ritenuta.

Con decreto del ministro del tesoro saranno stabilite le norme per la contabilizzazione delle somme ritenute sugli stipendi e assegni fissi, e per il loro versamento ai capitoli di entrata e ai fondi, cui le medesime somme sono devolute.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 804

Decreto Luogotenenziale 4 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiato dal novero delle fortificazioni dello Stato il forte Gazometro della piazza di Verona.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 20 novembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale Robilante-Stazione ferroviaria, che diramandosi dalla provinciale di Valle Vermenagna, nell'abitato di Robilante, raggiunge il piazzale della strada ferroviaria omonima con un percorso di metri 42;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i Comuni della Provincia, non sono stati prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta, estendendosi fra la provinciale di Valle Vermenagna ed il piazzale della stazione ferroviaria di Robilante, è da ritenersi quale una breve diramazione della provinciale medesima, e conseguentemente sono da riconoscere in essa i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Cuneo, la strada comunale Robilante-Stazione ferroviaria, che, diramandosi dalla provinciale di Valle Vermenagna, nell'abitato di Robilante, raggiunge il piazzale della stazione ferroviaria di quel Comune, con un percorso di metri 42.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visto il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914, numero 533;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914;

Viste le ordinanze 10 e 25 aprile 1916 e 4 maggio 1916, che vietano l'importazione nel Regno degli animali ruminanti, loro prodotti e residui provenienti rispettivamente dagli Stati di Santa Caterina, dello Spirito Santo, di Rio Grande del Sud e del Paranà (Brasile):

Ordina:

Le ordinanze 10 e 25 aprile 1916 e 4 maggio 1916, vietanti l'importazione nel Regno degli animali ruminanti, loro prodotti e residui dagli Stati di Santa Caterina, dello Spirito Santo, di Rio Grande del Sud e del Paranà (Brasile), sono revocate.

I signori prefetti delle provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 2 luglio 1916.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Viste le ordinanze 15 maggio e 12 agosto 1914, con le quali si sono adottate misure eccezionali per la spedizione di bovini, ovini e suini in Sardegna, nei riguardi della profilassi dell'afta epizootica;

Attesa la opportunità di adottare, al medesimo fine, misure eccezionali anche per la spedizione di pelli fresche bovine ed ovine, provenienti dalle altre parti del Regno;

Visto il regolamento di polizia veterinaria, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533 e l'ordinanza 1° ottobre 1914;

Ordina:

Art. 1.

Le pelli fresche bovine ed ovine, sbarcate in un porto dell'Isola, provenienti dalle altre parti del Regno, saranno ammesse alla introduzione nelle provincie di Cagliari e di Sassari, purchè vengano trasportate direttamente agli stabilimenti conciari in veicoli chiusi e per le ferrovie in carri piombati.

Art. 2.

Le pelli bovine ed ovine secche o quelle che risultino salate o salamoiate saranno ammesse a libera pratica, senza alcuna delle limitazioni di cui all'articolo precedente.

Art. 3.

Lo stato delle pelli, di cui agli articoli precedenti, verrà accertato mediante visita del veterinario di porto, o incaricato, degli scali o porti di arrivo nelle due anzidette Provincie.

Art. 4.

Per tutte le altre provenienze rimangono immutate le disposizioni della sopracitata ordinanza 1° ottobre 1914.

Art. 5.

I prefetti delle provincie di Cagliari e di Sassari sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore dal giorno 15 corrente.

Roma, 5 luglio 1916.

Per il ministro
LUTRARIO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 8 aprile-31 maggio 1916, circa il sequestro di parte delle merci imbarcate sul piroscafo greco *Chrysopolis*.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:

On. prof. gr. cr. Luigi Dari, vice presidente della Commissione.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara, relatore.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti:

Contrammiraglio comm. Domenico Manzi
Avv. comm. Enrico Avet.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio relativo alle merci imbarcate sul piroscafo greco *Chrysopolis*;

Udita la relazione fatta dal consigliere ammiraglio Barbavara;

Sentiti gli avvocati delle parti regolarmente costituite in giudizio e cioè;

Avvocati Massimo Fiamberti e Benedetto Intrigila per Senofonte A. Siderides e Spiridione A. Siderides, proprietari della nave, i quali dichiarano di associarsi alle conclusioni del commissario del Governo;

Avvocati Carlo Astengo e Luigi Brugo per i destinatari di una parte del carico, i quali chiedono il rilascio delle seguenti merci:

1. Nickol & Knigt di Londra, 450 tonn. cotton seed, pol. 15.
2. Keighley Maxsted & C. di Kingston, 6000 quarters saidi beaus, pol. 2 a 5.14.18.
3. Lambert & Smith di Hull, 2225 quarters dari, pol. 1 e 6.
» » », 3930 bags cottoncake, » 7.
4. R. C. Ouston & Son di Kingston, 220 quarters saidi beaus, pol. 19.
5. K. Galie & C° di Liverpool, 6600 bags oilcake, » 32.
6. Max Minden & C° di Hull, 45 casse uova, » 48.
7. Herman Jennings & C° di Sheffield, 30 casse uova, » 35.
8. J. C. Medd. Ltd. di West Hartpool, 117 » », » 10 e 47.
9. Continental Egg. Comp. di Grimsby, 225 » », » 38 e 51.
10. Scandinavian Butter Import di Newcastle-On-Tyne, 100 » », pol. 39.
11. D. & Sam Kolliner & Stern di Londra, 50 » », » 23.
12. Jos. G. Heiber Ltd. di Londra, 150 » », » 20.
13. Oetzes & Gerritsen di Londra, 23 » », » 27.
14. Brook Whitley & Sons di Bradford, 163, » 45.
15. Jennie Annis di Hull, 100 casse uova, pol. 41 e 44.
16. J. C. & J. Pool di Birmingham 195 » », » 22, 50, 8.
17. Thomas Robinson & Sons di Hull, 270 » », » 30 e 42.
18. Lansdale, Miggley & C. Ltd. di Hull, 50 » ».
19. Herman Gosschalk Ltd di Londra, 23 » », 28.
20. The Cooperative Wholesale Society Ltd di Manchester, 100 » », » 34 e 39.
21. O. Gantes & C°. di Liverpool, 150 » », » 12 e 13.
22. W. H. Clarke di Leeds, 100 » », » 29.
23. J. W. Parker di Bradford, 41 » », ».
W. K. Clarke di Leeds, 100 » ».
D. Cronin & Sons di Manchester, 50 » ».
J. Robinson & id., 50 » ».
Empire Crocery & Provison C°. id., 25 » ».
W. R. Chapmann di Manchester, 25 » ».
J. Preger & C., di Cheetam, 100 » ».
C. Horovitz di Manchester, 200 » ».

Sentito da ultimo il commissario del Governo il quale insiste sulle proprie conclusioni scritte con le quali chiede che la Commissione delle prede voglia:

a) ordinare il rilascio e la consegna delle merci come sopra richieste ai legittimi proprietari, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna;

b) sospendere di provvedere su tutte le rimanenti merci caricate sul piroscafo *Chrysopolis*;

Dichiarata chiusa dal sig. presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto

IN FATTO.

Il piroscafo di nazionalità greca *Chrysopolis*, al comando del capitano Reuhmnis, con un carico composto di uova, semi di cotone sfuso, pannelli di semi di cotone, fave da foraggio e dura, partito il 7 dicembre 1915 dal porto di Alessandria, diretto ad Hull (via Orano), fu fermato dal cacciatorpediniere italiano *Orsa* il 10 dicembre 1915, in lat. 33°, 20' N., e long. 22°, 43' E., sottoposto a visita e catturato come sospetto di aver prestato assistenza ostile ad un sottomarino austriaco.

Il commissariato del Governo, con istanza in data 26 febbraio 1916, richiese alla Commissione delle prede di procedere nel giudizio sulla cattura del piroscafo *Chysopolis*.

Successivamente, iniziato il procedimento, si costituirono in giudizio i proprietari sopra indicati di una parte della merce imbarcata sul detto piroscafo, chiedendone il rilascio.

IN DIRITTO.

Poichè dai recapiti di bordo risulta che la nave era diretta ad un porto inglese, e poichè quando la nave fu fermata essa non aveva palesemente deviato dalla rotta che avrebbe dovuto seguire secondo detti recapiti, non si hanno motivi sufficienti per ritenere fondata l'imputazione di contrabbando di guerra.

D'altra parte, nei riguardi dell'imputazione di assistenza ostile, si osserva che tutte le ditte di nazionalità britannica sopra indicate hanno sufficientemente dimostrato di avere la proprietà della merce da ciascuna di esse reclamate, così che è da escludere l'ipotesi che le merci stesse appartengano ai proprietari della nave, come sopra costituiti in giudizio.

PER QUESTI MOTIVI

La Commissione delle prede:

Visti gli articoli 45 e 46 della Dichiarazione di Londra in data 26 febbraio 1909;

Riservata ogni pronuncia sulla legittimità della cattura della nave;

1° ordina il rilascio delle merci sopra elencate e la consegna ai legittimi proprietari previo pagamento delle spese di custodia e di consegna;

2° sospende di provvedere su tutte le rimanenti merci caricate sul piroscafo *Chryscpolis*.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli n. 7, addì 8 aprile, 31 maggio 1916.

Luigi Dari, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Carlo Bruno, id.
Gerolamo Biscaro, id.
Domenico Manzi, membro supplente.
Enrico Avet, id.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Fresonara, in provincia di Alessandria, di Carrara, in provincia di Massa e Carrara, e di Stornara, in provincia di Foggia, è stato, con decreti del 30 giugno 1916, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916:

È annullata la promozione al grado di capo sezione di 2ª classe conferita con R. decreto 19 aprile 1914, avente effetto dal 16 detto mese ed anno, a Santarelli cav. Remo — Galdi cav. Michele — Musumeci cav. dott. Giovanni.

I sottodescritti primi segretari a L. 4500 sono promossi al grado di capo sezione di 2ª classe a L. 5000 dal 16 aprile 1916:

De Rossi cav. Virgilio — Ponzetti cav. uff. Arturo — Bonetti cav. uff. Alessandro.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1916:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600 dal 1° gennaio 1916:

Giacoboni Carlo — Cosco Giovanni — Dragone Leonardo — Remotti Giovanni — Marangoni Attilio — Catalano Gaetano — Scoppola Emilio — Garavelli Giovanni — Nucci Arturo — Biraghi Cesare — Ciampi Alessandro — Desderi Celso — Bertola Giovanni — De Angelis Giuseppe — Zanolini Raffaele — Patuelli Federico — Fantozzi cav. Carlo — Sestini Oreste — D'Anastasio Tommaso — Waustien Kist Francesco — Folliers Vincenzo — Capozza Giuseppe — Anselmi Vittorio — Zonghi Alessandro — Maggi Luigi — Pantaleo Francesco.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300 dal 1° gennaio 1916:

Marazzi Achille — D'Alessandro Alessandro — Gajo Giuseppe — Poggesi Omero — Riso Gerardo — Catalano Vincenzo — Orrù Gaetano.

Zannoni Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 1° gennaio 1916.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° gennaio 1916:

Coretti Giacomo Carlo — Borgo Ettore — Cibrario Massimo — Cappelletti Beniamino — Giuliani Enrico — Salvetti Camillo — Scarpa Alfredo — Candotti Nicolò — Carolei Francesco — Augellini Francesco — Ghelardi Egisto — Gelo Giovanni — Binni cavalier Ubaldo — Griggi Carlo — Bedin Omero — Franglone Giulio — Maggesi Arnaldo — Massa Antonio — Di Stefano Salvatore — Trinchieri Temistocle — Nardi Pietro — Sacco Lorenzo Luigi — Ricci Giuseppe fu Giov. — Pietrobattista Giuseppe — Martellotti Giuseppe — Burroni-Biondi-Mellini Carlo — Rubino Vittorio — Valentini Emidio — Muccio Emanuele — Marramà dott. Gabriele — Placenti Francesco — Gizzi Olinto — Montalbano Edoardo — Borsellino Giuseppe — Borlone cav. Luigi.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 1° gennaio 1916:

Cirimeo Beniamino — Lenzi Amato — Marini Pietro — Capponi Luigi — Baiani Luigi.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° gennaio 1916:

Colombi Anna nata Carù — Montefusco Concetta nata Raccagna — Lo Bianco Maria Antonia nata Virgadamo — Boggiano Erminia nata Rigamonti — Balsamo Erminia nata Becchis — Guerci Rosina nata Borgarelli — Benzi Carolina — Marchese Ida nata Franzosi.

Della Valentina Francesca, nata Murra — Bettini Maria, ved. Ippoliti — Menozzi Giovanna — Corletto Maria, ved. Colli — Corbari Luigia, nata Porro — Beltramo Silvia — Power Bianca — Marcucci Pia — Cei Semiramide, nata Staffolini — Martelli Bice, nata Dadone — Orzat Maddalena — Fieri-Fierli Marianna, nata Ventura — Mimolo Caterina, nata Sartoris — Rivelli Pia, nata Timossi — Fracchia Adele, nata Pensotti — Parlanti Margherita — Vianello Annita, nata Zanon — Perenno Rosa, nata Panieri — Monizio Teresa, nata Iachetti — Quartara Filomena, nata Pasquetti — Camusso Angiolina — Tamburini Silvia, nata Bianchini — Bruna Ernestina.

Tissi Dido nata Cartago — Pepe Anna — Aymar Angiolina — Pozza Enrichetta nata Cozzani — Genes Giuseppina — Ponzano Teresa nata Mondo — De Francesco Adele — Guiducci Alberta — Gastaldi Carlotta — Gillet Giovanna — Malpensi Maria nata Porzio — Auda-Gioanet Ida — Balducci Colomba nata Isidoro — Collalti Concetta — Ambrosini Adelaide.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1950 dal 1° gennaio 1916:

Castelli Attilio — Jaccarino Gaetano — Maresca Eduardo — Napoli Matteo — Argenziano Giuseppe — Palamara Felice — Iliceto Beniamino — Alessi Antonino — Destro Antonino — Pellegrini Pellegrino — Florio Lazzaro — Gaeta Luigi — De Leo Luigi — Marandino Amilcare.

Caccialupi Leo — Ventrelli Giuseppe — Perniciaro Giovanni — Mosca Angelo — Calvello Guido — Testorio Camillo — Lerose Girolamo — Spaccari Pio Evaristo — Mameli Bachisio — Infante Antonio — Giordano Giuseppe — Berbeci Giovanni — Tassinari Roberto — Mattioli Vincenzo — Glaviano Antonino — Rizzotti Pietro — Terrone Pasquale — Righi Gaetano — Rocchi Ugo — Barlottini Ottorino — Mantellassi Ottorino — De Lorenzo Angelo — Moroni Emidio — Boscolo Aldo — Piloni Luigi — Italiano Francesco — Melandri Aurelio — Bassoni Giovanni — Todini Angelo — Glaviano Stefano — Liuzzi Giacomo.

Borselli Paolo — Congiu Raffaele — Spaziani Cesare — Imperiale Francesco — Roehrssen Ernesto — Lucchetti Socrate — Vicentini Antonio — Federighi Paolino — Giaccone Innocenzo.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1916:

A primi segretari a L. 4000 dal 1° gennaio 1916:

Tinello cav. Francesco — Cutrona cav. dott. Roberto — Tosti dott. cav. uff. Pietro.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1916:

Al capo d'ufficio Torre Anastasio è concesso l'aumento sessennale sullo stipendio di L. 4000 nella misura di L. 400 annue dal 1° febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Pallottini Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, dimissionario dall'impiego dal 19 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 6 aprile 1916:

'anandrea Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 28 marzo 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 28 maggio 1916:

iccini-Margarucci Icaro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Libertini avv. Gildo, primo segretario a L. 3300, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° giugno 1916.

Nicoli Amina, nata Reina, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° giugno 1916.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Vecchio cav. Clemente, maggiore generale, collocato in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 giugno 1916:

Mazzoli cav. Domenico, tenente generale — Giardina cav. Antonino, id. id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Bricola cav. Ottavio, tenente generale — Rostagno cav. Gustavo, maggiore generale, collocati a disposizione in soprannumero a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Frugoni cav. Pietro, tenente generale — Coardi di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nob. Edoardo, id. id. — Scotti cav. Arcangelo, id. id. — Andreassi cav. Vincenzo, maggiore generale — Bernardoni cav. Alberto, id. id. — Ricciardi cav. Marino, id id. — Rossi cav. Vittorio, id. id. — Quaglia cav. Matteo, id. id. — Poggi cav. Rosolino, id. id. — Fiorone cav. Vittorio, id. id., collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

De Bernardis cav. Nicola, id. id., cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

Con decreto Luogotenenziale del 29 giugno 1916:

Elia cav. Vittorio, tenente generale — Basso cav. Luigi, maggiore generale, collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Faconti cav. Alfredo, id. id., cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

Croce cav. Giovanni, id. id. a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° luglio 1916 ed è collocato a disposizione a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

Rosso cav. Renato, id. id. a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° luglio 1916.

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale:

Negri dei conti di Lamporo nob. Ettore — Anichini cav. Carlo — Diaz cav. Armando — Caputo cav. Eugenio — De Albertis cav. Vittorio.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

Gajano cav. Luigi — Rossetti cav. Gaetano — Martini cav. Giulio — Sani cav. Ugo — Giannuzzi Savelli cav. Alfredo — Boyl cav. conte nob. dei marchesi di Putifigari don Vittorio — Diotaiuti cav. Roberto — Cascino cav. Antonino — Bertolini cav. Francesco — Briganti cav. Fileno — Bassino cav. Roberto.

Albricci conte nob. Alberico, colonnello di fanteria, è confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore generale fatta dal Comando supremo dell'esercito. L'anzianità nel nuovo grado viene stabilita al 29 giugno 1916.

Cavalli cav. Ettore, id. (R. T. artiglieria), promosso maggiore generale, con anzianità 30 marzo 1916.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916:

Geoffroy cav. Alfredo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Anceschi Vincenzo, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di colonnello:

Arrigo cav. Ettore — Sterzi cav. Giuseppe — Tremi cav. Vittorio Emanuele — Manassei cav. Ildebrando — Ferrè cav. Leopoldo — Omati conte Vittorio.

Di Saint-Pierre cav. Alberto, maggiore, promosso al grado di tenente colonnello.

I seguenti maggiori nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di tenente colonnello:

Ventrella cav. Ferdinando — Lapi cav. Camillo — Balestreri cavaliere Ferruccio — Mazzoleni cav. Giovanni.

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri Reali, sono promossi al grado di maggiore:

Vincentelli cav. Paolo — Caselli Vittorio — Ramaccini cav. Giuseppe — Di Salvo Ernesto — Dina cav. Augusto.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado di capitano:

Pasquali Romano — Sofflentini Antonio — Ragni Vincenzo — Massara Giuseppe — Ravera Federico — Ceccarelli Nazzareno — Gandin Paolo — Caruso Giuseppantonio — Falanga Giuseppe — Mauretti Alberto — Chieruzzi David — Grana Mario — Bellipanni Vittorio — Grigoletto cav. Silvio — Rosa Pietro — Bourcet Michele — Corda Pietro — Sforni Vittorio — Bruno Attilio — Abata Giuseppe — Ricci Leandro — Giletti Giovanni — Beato Giuseppe — Simoni Ugo — Agostinelli Pier Celestino — Buccarelli Raffaele.

Pulejo Vincenzo — Guala Francesco — Dal Cer Scipione — Sabatini Luigi — De Santis Diodato — Fiori Amedeo — Grosso Antonino — Gori Mario — Giardina Achille — Longo Eugenio — Hazon Azolino — Borandini Luigi — Cavallero Luigi — Costa Felice — Zanchin Emilio Giov. — Ferrari Giuseppe — Fusco Giuseppe — Palelli Riccardo — Longobardi Gastone — Aquino Tommaso — Delorenzi Francesco — Miège Umberto — Fioravanti Giuseppe — Mameli Mario.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Omati conte Vittorio, colonnello, a disposizione Ministero guerra, cessa da tale posizione ed è collocato a disposizione del Ministero della marina.

Blais cav. Giulio, maggiore, id. id. marina, cessa dall'anzidetta posizione.

Vincentelli cav. Paolo, maggiore — Sofflentini Antonio, capitano, collocati a disposizione del Ministero della marina.

Abrile Paolo, tenente — Ferrante Nicola, id. — Bonato Desiderio, id., promossi al grado di capitano.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE.

A pagina 3468 della *Gazzetta ufficiale* n. 158 del 6 corrente, la terza rendita, segnata col n. 548901 ed intestata alla Sagrestia della chiesa parrocchiale ex-collegiata ecc, deve essere di L. 150,50 anzichè L. 150 come erroneamente è stato stampato.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0|0	425375	112 —	Beltramo Giovanna fu *Battista*, minore, sotto la tutela di Beltramo Domenico fu Mauro, domiciliata in Alba (Cuneo)	Beltramo Giovanna fu *Giovanni Battista*, minore, ecc., come contro
»	703805	794 50	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
»	260780	350 —	Cantarelli *Carolina* di Giulio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Firenze	Cantarelli *Maria Carolina* di Giulio, minore, ecc., come contro
»	277963	350 —	Novelli Camillo, Francesco-Paolo, Giovannina e *Michelina* di Raffaele, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Novelli Raffaele di Francesco-Paolo, domiciliati in Foggia, con vincolo d'usufrutto congiuntamente a Ventura Giovannina fu Nicola, moglie di Novelli Francesco-Paolo e a Novelli Raffaele di Francesco-Paolo	Novelli Camillo, Francesco-Paolo, Giovannina e *Michelino* di Raffaele, minori, ecc. come contro
»	471528	136 50	Pochettino Gerolamo, Teresa e Catterina di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cercenasco (Torino)	Pochettino Teresa, Gerolamo e Catterina di Pietro, *i due ultimi* minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cercenasco (Torino)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 48).

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0|0	294717	31 50	*Cardani Luigi* fu Andrea-Giuseppe, minore sotto la tutela di Ciceri Luigi domiciliato in Arona (Novara)	*Cardana Luigia-Santina* fu Andrea-Giuseppe, minorenne, sotto la tutela di Ciceri Luigi, domiciliata in Arona (Novara)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 47).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Sonaglia Michele fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1250 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Torino in data 19 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sei obbligazioni del capitale complessivo di L. 2200, prestito nazionale 4,50 0\|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Sonaglia suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	182282	Mantero Giovanni fu Giovanni Battista, assente, rappresentato dalla di lui sorella Mantero Maria, nubile, domiciliata a Sestri Ponente (Genova)	L.	70 —
»	261123	Mastroiacovo Michele fu Giuseppe, domiciliato a Portocannone (Campobasso). Vincolata	»	7 —
»	45559	Cappella laicale di San Pietro, eretta nella Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro Coronata di Meta, rappresentata dai componenti la ommissione di beneficenza.	»	17 50
»	52570	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo della Parrocchiale chiesa di Santa Maria del Lauro di Meta, rappresentata dal Cappellano *pro-tempore*.	»	17 50
»	314053	Cappella sotto il titolo di San Pietro Apostolo nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Lauro in Meta (Napoli). . . .	»	3 50
3 % Redimibile	28	D'Agostino Antonio fu Francesco, domiciliato in Spezzano Albanese (provincia di Cosenza)	»	150 —
3 % Redimibile	29	Intestata come la precedente	»	150 —
3.50 0[0	362133	Torriano Giuseppe di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Balzola (Alessandria)	»	24 50
3.50 % Categoria A	5931	Chiesa di San Nicolò a Celle, comune di Deruta (Perugia) . . .	»	7 —
3.50 %	339816	Monte di pietà di Pesaro, amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	3 50
5 %	817870 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma, di Luigi, fu Augusto, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri di quest'ultimo, domiciliati in Monza (Milano). Vincolata . . . Per l'usufrutto a Levati Luigi fu Augusto	»	650 —
»	1163842 Solo certificato di nuda proprietà	Levati Savina, Enrichetta ed Emma di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri, domiciliati in Milano, vincolata . . . . Per l'usufrutto a favore di Levati Luigi fu Augusto	»	165 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	72577	Parrocchia di Selvapiana nel comune di Ciano, diocesi di Reggio Emilia . . . . L.	210 —
»	571198	Russo Isabella-Anna-Teresa fu Felice, nubile, domiciliata a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	199 50
»	571200	Rinaldi Giuseppe fu Pasquale, domiciliato a Montalbano Jonico (Potenza), vincolata . . . . »	175 —
»	181206	Riolino Ugo, minore, sotto la tutela legale della madre Luigia Riolino, domiciliata in Venezia . . . . »	17 50
»	731323	Cortese Maria-Teresa e Franz Pasquale fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Bigio Teresa di Antonio, vedova di Cortese Pasquale, domiciliati a Livorno . . . . »	602 —
»	508967	Mattei Luigia fu Giambattista, vedova di Rota Francesco-Giambattista fu Ferdinando, domiciliata a Rapallo (Genova) . . »	175 —
»	164531 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, ved. di Della Torre Sanson Salomon ed alla di lei figlia Della Torre Annetta fu Sanson Salomon, nubile, inabilitata, sotto la curatela della madre, domiciliate a Vercelli - congiuntamente . . . . »	826 —
		Per la proprietà a: Della Torre Speranza fu Sanson Salomon, moglie di Vitale Marco fu Graziadio, dom. in Biella (Novara)	
»	535057 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Levi Benedetta fu Giuseppe-Raffael, vedova Della Torre Sanson-Salomon, dom. a Vercelli . . . . »	826 —
		Per la proprietà a: Sacerdote Consolina fu Salomone, ved. di Ottolenghi Cesare, domiciliata a Torino	
»	222407	Schiavo Antonino fu Giuseppe, dom. a Palermo - vincolata . . »	77 —
»	303844 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Martinetti Carlo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Moncalvo (Alessandria). »	24 50
		Per l'usufrutto a: Martinetti Giuseppe di Giovanni Battista, dom. in Moncalvo (Alessandria)	
»	728452	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata a Nola (Caserta) . »	7 —
»	729607	Come la precedente . . . . »	17 50
»	729520	Rossi Maria fu Raffaele, nubile, domiciliata, in Scisciano (Caserta) . . . . »	28 —
»	737002	Come la precedente . . . . »	10 50
»	13 0 Rendita mista	Gazzano Paolina di Giovanni, nubile, domiciliata a San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	70 —
»	710205	Ritucci Oreste, domiciliato a Pianosa (Livorno) . . . . »	102 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	148409	Carlo Marco di Marco, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio) . . . . . L.	143 50
»	189904	Come la precedente . . . . . »	17 50
»	192589	Id. . . . . . »	35 —
»	198886	Id. . . . . . »	199 50
»	214070	Id. . . . . . »	420 —
»	231830	Id. . . . . . »	262 50
»	701576	Carlo Bianca-Gilda-Natalina fu Marco, moglie di Lanteri Carlo-Federico, domiciliata in San Remo (Porto Maurizio) . . . . »	560 —
»	612058	Gagliardo Giovanni, Francesco e Giuseppe fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Cascio Antonina, vedova di Gagliardo Gaetano, domiciliato in Polizzi Generosa (Palermo). Vincolata . . . . . »	413 —
»	612059	Come la precedente. Vincolata . . . . . »	98 —

Roma, 29 febbraio 1916.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 luglio 1916, in L. 118,09.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 luglio 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 118,09.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 136 della *Gazzetta ufficiale* del 10 giugno p. p., per errore incorso nella copia inviata da questo Ispettorato, il corso medio del consolidato 3.50 % netto (emissione 1906) fu inesattamente indicato in L. 85,89, mentre il corso effettivo fu calcolato e doveva essere indicato in L. *84,89*.

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 8 luglio 1916, da valere per il giorno 10 luglio 1916.

Franchi	108 17
Lire sterline	30 43
Franchi svizzeri	120 51
Dollari	6 39 1/2
Pesos carta	2 69 1/4
Lire oro	117 68 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 8 luglio 1916 — (Bollettino n. 410).

In Valle di Ledro insolite attività delle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca.

In Valle Lagarina grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna.

Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanterie in Valle Terragnolo e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto.

Nel bacino dell'Alto Astico le nostre truppe rafforzarono le posizioni raggiunte spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche.

Sull'altipiano di Asiago vivaci azioni lungo tutta la fronte.

Nell'Alto But intenso bombardamento nemico contro la posizione di Zellenkofel.

Sul Carso durante la notte sul 7 l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria le nostre nuove posizioni nel settore di Monfalcone.

All'alba lanciò due attacchi di fanterie che furono prontamente respinti.

Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a sud di Calliano in Valle Adige e nell'alta Valle d'Assa ritornando incolumi.

Cadorna.

Comando supremo, 9 luglio 1916 — (Bollettino n. 411).

Nel bacino dell'Alto Astico sono segnalati progressi delle nostre fanterie nella conca di Molino e lungo la direttrice di Valle Astico verso Forni. Furono raccolte armi, munizioni e materiali abbandonati dal nemico.

Sull'altopiano dei Sette Comuni fitta nebbia paralizzò ieri l'attività delle artiglierie.

Nel tratto di fronte più settentrionale espugnammo trinceramenti nemici a nord di Monte Chiesa e ci impadronimmo del passo della Agnella prendendovi una quarantina di prigionieri.

Nell'Alta Valle di Campelle le nostre truppe occuparono il Col di San Giovanni.

Lungo la fronte dell'Isonzo l'artiglieria nemica si mostrò particolarmente attiva nei settori di Tolmino e di Plava e sulle alture a nord-ovest di Gorizia. Fu ovunque ribattuta dalla nostra.

Nella zona di Monfalcone, la notte sull'8, respingemmo due nuovi tentativi di attacco contro le posizioni da noi recentemente conquistate.

Cadorna.

Settori esteri.

La grande offensiva russa dalla Curlandia alla Bucovina continua a svilupparsi dovunque con successo.

Mentre l'artiglieria russa, dominando ormai completamente quella tedesca, bombardava ieri, per 24 ore, le posizioni nemiche nella regione di Riga, le truppe del generale Letchitschy occupavano l'importante nodo ferroviario di Delatyn, nella Galizia meridionale.

Nello stesso tempo altre forze russe si rendevano padrone, dopo la presa di Czartorysk, dell'anello dello Styr, minacciando così sempre più strettamente l'importante città di Kovel, uno dei maggiori centri di rifornimento austro-tedeschi.

Si annunzia da buona fonte che importanti forze austro-tedesche concentrate nelle regioni di Czartorysk e Kolki, le quali minacciavano abbastanza seriamente le retrovie delle truppe russe, che ruppero le linee nemiche a Lutzh, sono state completamente disfatte.

La minaccia non è così soltanto eliminata, ma ora i russi minacciano alla lor volta il fianco del nemico, che è già ricacciato verso ovest.

La posizione degli austro-tedeschi è soprattutto pericolosa nel triangolo Czartorysk-stazione di Manevitchi-Granziatine, da cui essi corrono il rischio di non potere uscire.

In Bucovina, non ostante il caldo enorme, si combatte con inaudita violenza in Valle della Putna, nella regione presso Kirlibaha, dove i russi ricevettero giorni or sono grandi rinforzi.

Eguali importanti successi strategici riportarono ieri gli anglo-francesi tra l'Ancre e la Somme, non solo avanzando ad ovest di Bernafai, presso Orvillers, nei dintorni di Trones, ma impadronendosi dell'importante nodo stradale che forma il villaggio di Hardecourt.

Dalla regione di Verdun non sono segnalati che bombardamenti e qualche attacco tedesco, facilmente respinto dai francesi.

Anche nei Vosgi i tedeschi diedero ieri prova di qualche attività, ma senza risultati soddisfacenti per essi.

Nella Fiandra il piccolo esercito belga è da qualche giorno alle prese con le forze tedesche, scaglionate nelle regioni di Dismude, di Diegrachten e di Steenstraete.

Pare tuttavia che non si tratti che d'inutili duelli di artiglieria.

Mandano da Salonicco che deboli azioni militari hanno avuto luogo ieri, in Macedonia, fra anglo-francesi e bulgari.

Nel settore caucasico i russi hanno respinto i turchi ad ovest di Platania e riportato successi nella regione di Erzerum, conquistando tutta una serie di posizioni nemiche.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A nord della Somme gli attacchi franco-inglesi continuarono.

Furono respinti sul fronte Ovillers-bosco di Mametz e dalle due parti di Hardecourt.

Il nemico si lanciò sei volte all'assalto del bosco di Trones inutilmente. Riuscì a penetrare nel villaggio di Hardecourt.

A sud della Somme il tiro dell'artiglieria francese raggiunse grandissima violenza. Attacchi parziali non riuscirono.

Sul resto del fronte vi furono vivi duelli locali di artiglieria, attacchi nemici e combattimenti di pattuglie.

Abbattemmo un grande aeroplano da combattimento inglese verso Miraumont. Un aeroplano nemico fu abbattuto a sud-est di Arras dal nostro tiro di difesa. Un altro aeroplano nemico che cadde dopo un combattimento aereo a sud-ovest di Arras al di là delle linee nemiche, fu distrutto dal nostro tiro di artiglieria.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera.

I russi rinnovarono parecchie volte i loro forti attacchi contro i fronti citati nel comunicato di ieri; furono respinti.

Verso il gruppo di eserciti del generale Linsingen gli attacchi nemici non riuscirono su parecchi punti.

Verso Molodetchno, contro truppe russe pronte a partire furono tirate numerose bombe.

Il 7 corrente abbattemmo un aeroplano russo in combattimento aereo ad est di Borowno (sullo Stochod).

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Basilea, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Bucovina le nostre truppe si sono aperte un passaggio sulla Moldava verso Breaza.

A sud-ovest di Kolomea distaccamenti russi avanzarono fino al di là di Nikuliczyn. Nessun altro avvenimento importante nella Galizia orientale, ove la stuazione rimane immutata.

In Volinia e verso Stobychwa, sullo Stochod, l'offensiva dei russi è stata respinta. A nord-est di Baranovitchi attacchi di forti colonne russe non riuscirono.

Pietrogrado, 9 (Ore 14). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — L'offensiva delle valorose truppe del generale Lescha nella direzione dello Stohod inferiore continua. Il nemico ripiega in gran disordine.

A sud della ferrovia Sarny-Kovel ci siamo impadroniti, dopo un combattimento, dei villaggi di Goulevitchi e di Kaschovka. Più a sud nella regione dei villaggi di Arsonovitch, Vanovka e Douktchicien vasti incendi.

Ieri dopo combattimenti accaniti le truppe del generale Letchiski hanno occupato nella Galizia meridionale l'importante nodo ferroviario di Delatyne.

Nei punti che il nemico ha abbandonato ci siamo impadroniti di depositi di munizioni da guerra e specialmente di lamine di acciaio, di granate a mano, di cartuccie e di fil di ferro.

Nel settore ad est e nord-est di Baranovitchi continuano combattimenti accaniti contro il nemico che resiste con tenacia furiosa.

Fronte del Caucaso. — Abbiamo respinto col fuoco attacchi turchi nelle notti del 7 ed 8 corr. nella regione ad ovest della città di Platana.

Ad ovest del meridiano della città di Erzerum le nostre truppe si sono impadronite di una serie di posizioni turche, facendo prigionieri 67 ufficiali, tra cui 2 comandanti di reggimento ed un comandante di batteria, e 799 soldati e prendendo 7 mitragliatrici ed un cannone.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dalle due parti della Somme notte calma. La cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata di ieri ad Hardacourt è di 633, fra cui 10 ufficiali.

Sul fronte a nord di Verdun i tedeschi bombardarono continuamente i settori di Chattancourt e di Fleury e la batteria di Damloup.

Ad ovest della foresta di Apremont i tedeschi tentarono due colpi di mano contro le posizioni della Croix di Saint Jean. Un loro riparto penetrò in una trincea francese e ne fu immediatamente ricacciato dai granatieri; un altro fu disperso prima di aver potuto avvicinarsi alle nostre linee.

Nei Vosgi alla fine della giornata i tedeschi dopo vivo bombardamento attaccarono un'opera a sud del colle di Sainte Marie, ma il loro attacco fallì sotto i nostri fuochi.

Durante la notte una piccola operazione dei francesi a Sudele (nord dell'Hartmanswillerkopf) riuscì perfettamente.

I francesi presero una mitragliatrice e 14 prigionieri.

Parigi, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme nessun avvenimento da segnalare. A sud della Somme abbiamo, durante la giornata, impegnato un'azione offensiva ad est di Flaucourt, su un fronte di quattro chilometri circa dal fiume fino a nord di Belloy en Santerre.

Su tutta la linea di attacco le nostre truppe hanno preso le posizioni nemiche su un terreno profondo da uno a due chilometri. Ci siamo impadroniti del villaggio di Biaches ed abbiamo stabilito le nostre posizioni sulla linea che va da questo villaggio fino ai dintorni di Barloux. Durante queste azioni abbiamo fatto trecento prigionieri.

Sulle due rive della Mosa attività abbastanza grande dell'artiglieria, specie nei settori di Fleury e del bosco di Fumin.

Londra, 9 (ufficiale). — Un dispaccio del generale Haig informa che stanotte i combattimenti tra l'Ancre e la Somme furono molto meno violenti che durante i due giorni passati. Abbiamo fatto progressi nella regione di Orvillers, ed in un altro settore abbiamo preso un gruppo di opere fortificate. I tedeschi si sono astenuti da nuovi tentativi di riprendere le posizioni perdute, che le nostre truppe occupano. Presso Givenchy abbiamo fatto saltare due mine. Più a nord, dopo un bombardamento intenso di una parte del settore neozelandese, un forte attacco locale tedesco riuscì ad entrare in un punto nelle nostre trincee. Dopo un combattimento di mezz'ora, il nemico era ricacciato dai neozelandesi e lasciava molti morti tedeschi nelle nostre trincee.

Londra, 9. — Un comunicato del generale Haig in data 8 sera dice:

La lotta si è svolta oggi principalmente sul fianco della nostra estrema destra, dove le nostre truppe hanno riportato nuovi importanti successi.

Ad est del bosco di Bernafai, dopo un bombardamento preliminare di estrema violenza, abbiano espugnato una linea di trincee ed abbiamo preso piede in un bosco fortemente difeso, detto bosco di Trones. Vi abbiamo fatto 130 prigionieri e preso parecchie mitragliatrici.

Sul nostro fianco destro i francesi hanno dato col fuoco della loro artiglieria un grande aiuto al nostro movimento in avanti: le perdite subite dai tedeschi, per effetto del cannoneggiamento combinato degli inglesi e dei francesi, sono state gravi. Un vigoroso contrattacco tedesco in massa è stato poi lanciato su terreno scoperto contro le posizioni che avevamo conquistato, ma esso è stato completamente arrestato dal fuoco dei nostri pezzi di diciotto libbre e di 75 mm. Il nemico si è ritirato in disordine.

Nei paraggi di Ovillers il combattimento corpo a corpo continua tra le rovine del villaggio, ma anche là abbiamo fatto sensibili progressi.

Nonostante il tempo nuvoloso, i nostri aeroplani e palloni osservatori hanno compiuto opera efficace prendendo fotografie a regolando il tiro della nostra artiglieria.

Una forte esplosione è stata provocata in uno dei depositi di munizioni dei tedeschi e sono state gettate bombe su accampamenti nemici.

Un nostro aeroplano, quantunque avariato, ha potuto ritirarsi sostenendo per venti minuti il combattimento contro tre aeroplani tedeschi. Questo aeroplano è poi disceso senza accidenti in un nostro aerodromo.

Tranne questo incidente non abbiamo visto aeroplani tedeschi che da lontano e dietro le trincee tedesche.

Le Hâvre, 9. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Vivacissime azioni reciproche di artiglieria in diversi settori del fronte belga.

Nella regione attigua a Dixmude in parecchi punti le batterie tedesche sono state ridotte al silenzio. Tiri di distruzione ripresi con successo contro i lavori nemici ad est di Stoenrtracte hanno provocato violente risposte nemiche ed una lotta a colpi di bomba, che si è volta a nostro vantaggio.

Salonicco, 9. — Media attività di artiglieria e di pattuglie. Nostri aeroplani hanno bombardato gli accampamenti bulgari nella regione di Bozariei. Abbiamo abbattuto un aeroplano nemico nella regione di Doiran.

Stoccolma, 9. — Un sottomarino, probabilmente russo, ha affondato nel Baltico il vapore tedesco *Donta*. Il capitano è stato fatto prigioniero: l'equipaggio è sbarcato in un piccolo villaggio della costa.

Basilea, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il vapore inglese *Pendennys* di Falmouth, che si recava da Goteborg ad Hull con carico di legname, è stato catturato e condotto a Borkum.

Londra, 9. — Il vapore *Lisa* di Helsingborg è affondato. L'equipaggio è salvo.

Londra, 10. — Un comunicato del generale Haig in data 9 sera dice:

L'artiglieria nemica è stata più attiva oggi. Nella sera vi sono stati duelli di artiglieria in parecchi settori del fronte di battaglia.

Nei dintorni di Ovillers, che il combattimento incessante ha trasformato in un ammasso di trincee demolite, in rottami senza nome, in crateri pieni di fango, abbiamo fatto nuovi progressi malgrado la ostinata resistenza dell'avversario.

Per tentare di riprendere qualche parte del terreno perduto nella settimana scorsa, il nemico ha lanciato nel pomeriggio due violenti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni nel Bois de Trones e dintorni.

Come avvenne per i suoi sforzi infruttuosi di ieri, due attacchi nemici sono stati completamente infranti dal fuoco efficace della nostra artiglieria.

Sul resto del fronte nulla di importante da segnalare.

Londra, 10. — Una nota ufficiosa annuncia che, poco prima della mezzanotte della notte dal 9 al 10, aeroplani nemici volarono sulla costa sud-est dell'Inghilterra.

Secondo informazioni ricevute fino ad ora, furono lanciate circa cinque bombe. Non si segnalano danni. I cannoni antiaerei attaccarono il nemico. Mancano maggiori notizie.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 8. — Particolareggiate notizie di varia fonte, ma assai attendibili, intorno all'attacco eseguito dagli austriaci con l'aiuto dei gas asfissianti, il giorno 29 giugno, nella zona di San Michele e di San Martino del Carso, mettono in luce l'importanza che il Comando nemico annetteva all'operazione, la cura meticolosa con la quale la preparò, il gravissimo scacco che vi subì.

Si premette che è ormai accertato come gli austriaci, insieme alla grande offensiva in Trentino, meditassero nel maggio scorso anche un serio attacco dal Basso Isonzo, per il quale facevano sicuro assegnamento sul richiamo di tutte le nostre risorse in Trentino ed anche su una sensibile diminuzione delle nostre forze sull'Isonzo. È però anche qui contavano su una sicura, fulminea avanzata, per la quale tutto era stato predisposto.

Come sempre, non mancò la nota barbara quanto ridicola nei preparativi del Comando nemico. Così vennero designati ufficiali che, durante l'invasione nella pianura veneta, avrebbero dovuto marciare al seguito delle truppe e raccogliere gli oggetti più preziosi e le opere d'arte nei nostri musei e nelle chiese per spedirli poi nell'interno della Monarchia.

Tali ufficiali erano stati persino muniti di Guide Baedeker e di opere della storia dell'arte!

Considerazioni d'indole varia, essenzialmente la tenace nostra difesa in Trentino, le gravi perdite ivi sofferte dal nemico, la vittoriosa nostra resistenza agli attacchi austriaci del 15-16 giugno nel settore di Monfalcone, la persuasione così acquisita che la nostra fronte dell'Isonzo fosse sempre ben guernita, dissuasero il Comando nemico dall'insistere nel suo vasto progetto primitivo.

Ad esso si venne però a mano a mano sostituendo l'idea di un attacco più limitato sul Carso, donde col potente aiuto dei gas asfissianti si contava di poter facilmente ricacciare le nostre truppe sino alla linea dell'Isonzo.

Per l'impiego dei gas asfissianti esiste nell'esercito nemico apposito battaglione specialisti-gas, che fu organizzato a Kroms sul Danubio, per cura di ufficiali germanici.

Tale reparto fu nel passato giugno chiamato in gran segreto sulla fronte dell'Isonzo.

L'attacco coi gas venne preparato con la cura e meticolosità consueta del Comando austriaco. Furono fatti molti esperimenti, ad uno dei quali, il 22 giugno, nei pressi di Segeti, assistettero il generale Boroevic, comandante dell'armata del Basso Isonzo, e l'arciduca Giuseppe, comandante del 7° corpo. Si esercitarono i soldati all'uso di maschere di protezione. Agli ufficiali della 20ª divisione Honved designata all'attacco, fu tenuta in Biglia una conferenza sull'uso dei gas, alla fine della quale però non pochi ufficiali espressero la propria riprovazione circa l'impiego di tale sleale mezzo di guerra. Tra essi il generale Sarkany, comandante della 18ª brigata Hoved, piuttosto che rinunciare ai propri convincimenti chiese di essere esonerato dal comando.

Il deposito principale del gas fu stabilito a Lubiana, quello avanzato a Ranziano. Le installazioni per l'attacco contro le nostre linee furono fatte nella zona di San Michele e di San Martino del Carso, lungo la fronte della 20ª divisione Honved e della 17ª divisione di fanteria. I gas, ad alta pressione, erano racchiusi in bombole metalliche, ciascuna munita di un rubinetto e di un tubo di efflusso. Tali bombole furono collocate in casse di legno imbottite con sacchetti di sabbia a protezione dagli eventuali tiri delle nostre artiglierie, e le casse disposte nei punti più favorevoli alla emissione dei gas, in terreno piano o in corrispondenza delle testate dei valloncelli. Quest'ultima operazione fu fatta in gran segretà nella notte del 26 giugno. Poichè il vento non favorevole ritardava l'attacco, furono prese speciali misure di sorveglianza per impedire le diserzioni, per mezzo delle quali avremmo potuto conoscere i propositi del nemico.

La nostra brillante offensiva del giorno 28 sul Carso ed i notevoli progressi per effetto di essa conseguiti consigliarono il Comando nemico a mandare senz'altro ad effetto il tentativo col gas nel mattino del 29.

Pare accertato che il raggio d'azione deleterio dei gas si estenda sino a cinque chilometri, e a un chilometro l'effetto letale. Il Comando austriaco calcolava perciò che i gas, emessi sul San Michele, raggiungessero l'Isonzo, e questo ubbiettivo assegnò ai riparti che dovevano irrompere nelle nostre linee dopo avvenuta l'emissione.

Vennero preparate le colonne d'attacco designando i reggimenti 1° e 17° della 20ª divisione Honved, assai stimati e giunti in posizione nella notte sul 29 in sostituzione dei riparti stati duramente provati nei nostri attacchi del 28.

Furono assegnati alle fanterie rinforzi di zappatori per la distruzione delle difese accessorie antistanti alle nostre trincee e per rovesciare la fronte di queste non appena fossero state occupate.

Alcuni ufficiali di artiglieria seguirono le fanterie con lo scopo di stabilire subito osservatori sul ciglio dominante le nostre posizioni, per meglio regolare il tiro delle proprie artiglierie.

Al mattino del giorno 29, fra le ore 5 e le 5,30, dopo violento fuoco di artiglieria sul rovescio delle nostre posizioni nella zona di San Michele e di San Martino del Carso e sui passaggi dell'Isonzo il nemico lanciava d'improvviso densi soffioni di gas che, col favore di un lieve vento in direzione del piano, investivano le nostre linee in quel settore. In un primo momento, sotto l'influsso dei fulminei effetti letali e di annichilimento, fu possibile alle colonne nemiche spinte all'attacco di penetrare in alcune nostre trincee; ma, accorsi prontamente i rincalzi, le nostre valorose truppe, sfidando gli effetti del gas, con immediato violento contrattacco sloggiarono ovunque l'avversario infliggendogli perdite sanguinose e prendendogli 403 prigionieri.

Per le concordi deposizioni di essi è accertato che gravissime furono le perdite nemiche, sia in conseguenza del nostro fuoco e dei violenti corpo a corpo, sia anche per effetto degli stessi gas. Alle ore 9 del mattino i due battaglioni impegnati del 1° honved avevano già almeno ottocento uomini fuori combattimento; perdite fortissime ebbe pure il 61° fanteria.

I prigionieri si dimostrarono terrificati della magnifica furia del nostro contrattacco, alla quale certo potentemente contribuì l'indignazione dei nostri soldati per il barbaro mezzo di lotta usato dall'avversario. È noto come questo avesse anche costituito squadre speciali di uomini muniti di mazze chiodate, con l'incarico di finire a colpi di randello i nostri trovati tramortiti per l'effetto dei gas.

In complesso la giornata del 29 giugno resterà memorabile nella storia della nostra guerra come prova del cinismo, della slealtà e della efferatezza e ferocia del nemico, di contro alla quale brillarono di maggior luce la saldezza, il valore e lo slancio delle nostre truppe dell'11° corpo d'armata (21ª e 22ª divisione) e specialmente delle fanterie appartenenti alle brigate Regina (10° fanteria), Pisa (29° e 30° fanteria) e Ferrara (47° e 48° fanteria). Si distinse nell'organizzare la prima difesa il colonnello Gandolfo, comandante del 10° fanteria, che, alla testa di un pugno di uomini ed imbracciando egli stesso un fucile, sostenne l'urto di forti riparti nemici ed iniziò, appena possibile, la controffesa.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito oggi, alle 17, in seduta pubblica. Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno. Stante l'ora tarda daremo domani il riassunto della seduta odierna.

Croce Rossa Italiana. — Le sottoscrizioni pervenute al Comitato centrale ascendono, con l'ultimo bollettino, a L. 6.852.455,05.

Quelle raccolte dal Comitato regionale a L. 153.236,45.

Meritato elogio. — Il Ministero dei trasporti col più vivo compiacimento comunica il seguente ordine del giorno emanato da S. E. il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cadorna, in data 26 giugno scorso:

« Gli ingenti trasporti ferroviari di carattere strategico, effettuati nella seconda quindicina dello scorso mese e nella prima metà del corrente giugno, hanno fornito - come mi attendevo - la solenne e confortante riprova della bontà della nostra organizzazione ferroviaria militare.

La direzione dei trasporti ha dimostrato di essere preparata a fronteggiare con celerità e regolarità le molteplici esigenze che la situazione militare imponeva, e di essere in grado di rispondere in modo inappuntabile alle richieste del Comando supremo.

Alla Direzione dei trasporti io sono pertanto lieto di rivolgere un particolare elogio, che si estende al personale militare ed a quello delle ferrovie, i quali diedero continua e mirabile prova di capacità e di abnegazione.

Eguale meritato encomio rivolgo pure all'Ufficio tappe per il prezioso concorso prestato al trasporto delle truppe con i grandi movimenti eseguiti a mezzo di autocarri, in pianura e particolarmente in montagna.

Prego il sig. Intendente generale dell'esercito di partecipare la mia piena soddisfazione a tutto il personale dipendente ed alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

« *Luigi Cadorna* ».

Cortesie internazionali. — Il ministro dei lavori pubblici francese, Marcel Sembat, inviò a S. E. il ministro dei lavori pubblici italiano, Bonomi, il seguente dispaccio:

« Dolorosamente commosso per la notizia della catastrofe che fece numerose vittime fra i minatori d'Italia, mi associo fraternamente al lutto che colpisce i lavoratori italiani e vi prego di gradire la espressione della mia personale simpatia ».

S. E. il ministro Bonomi così rispose:

« Mi affretto a ringraziarvi di tutto cuore per le espressioni commosse che mi avete indirizzato in occasione della catastrofe che colpì la nostra nobile isola di Sicilia. Il dolore per tante vittime è alleviato dalle parole di fraterna simpatia, che provengono dalla grande Nazione sorella, eroicamente combattente al nostro fianco. Vogliate gradire i miei saluti cordiali ».

*** L'ambasciatore d'Italia a Pietrogrado, march. Carlotti, ha offerto l'altrieri in onore dei delegati parlamentari russi, di ritorno dal loro viaggio sui fronti alleati, una colazione, alla quale presero parte anche i presidenti del Consiglio dell'Impero e della Duma ed i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio.

Parlarono il march. Carlotti, il deputato Milinkoff e l'ambasciatore di Francia Paleologue che terminò inneggiando al trionfo immancabile della causa comune di civiltà e di bene degli alleati.

Le Università agrarie. — Ieri, S. E. Canepa, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, accompagnato dal suo capo di gabinetto avv. Giuseppe Beneduce, si recava a Caprarola e ad Anguillara Sabazia per rendersi esatto conto del funzionamento di quelle Università agrarie, specie in ordine alla migliore utilizzazione dei terreni di dominio collettivo.

L'on. Canepa, ricevuto dalla rappresentanza comunale di Caprarola, visitò anche quell'importante Cassa rurale: e in Anguillara potette constatare i benefici effetti conseguiti presso quell'ente agrario mercè l'attiva azione del Ministero e del commissario prefettizio cav. Quagliarino, capo sezione nel Ministero.

Inoltre assistette alla premiazione dei figli dei contadini, riportando la impressione che le Università agrarie, bene amministrate e dirette, coadiuvate dai direttori delle cattedre ambulanti, per la parte tecnica, riescono di massima utilità per le classi agricole meno abbienti, e che i dominî collettivi non sono di ostacolo al miglioramento agrario dei terreni.

A ricevere S. E., in Anguillara, v'era pure il comm. Clerici, capo divisione nel Ministero, il capo dell'ufficio del bonificamento dell'Agro romano ed altri funzionari.

Medaglie al valore. — A Piacenza, ieri, con solenne cerimonia presenti tutte le autorità e le associazioni furono consegnate le medaglie d'argento al valore alle famiglie del tenente Giacomo Curli, del sergente Romeo Tibaldi, e del soldato Attilio Negro, morti, e la medaglia di bronzo al soldato Guido Lodi, ferito.

Parlò applaudito il generale Raspi.

*** Nella giornata di ieri, a Venezia, in piazza San Marco, ebbe luogo una solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore, agli ufficiali aviatori francesi ed italiani.

Dopo un discorso di circostanza il comandante in capo della piazza marittima procedette alla consegna delle medaglie a sette ufficiali, fra cui Gabriele D'Annunzio.

La cerimonia, cui assistevano le autorità civili, militari, e sodalizi cittadini con moltissime bandiere ed ufficiali, si svolse con commovente semplicità tra gli applausi della folla.

A Luigi Settembrini. — Nella villa Comunale di Napoli, ieri, presenti le autorità ed eletto pubblico, venne inaugurato un busto in marmo di Luigi Settembrini.

Dopo applaudite parole dell'assessore Caruso, pronunciò il discorso inaugurale il prof. Francesco Torraca, della R. Università di Napoli, che illustrò la vita del letterato e del patriotta, il quale ebbe tanta parte nella storia del nostro risorgimento.

Il prof. Torraca fu frequentemente applaudito ed alla fine della sua commemorazione calorosamente acclamato.

A Cesare Fani. — Il Consiglio provinciale umbro ha inaugurato ieri solennemente un busto marmoreo al compianto ex-ministro Cesare Fani che sedette lunghi anni al Consiglio stesso.

Parlarono, ricordando le virtù e gli alti meriti di Cesare Fani, il comm. Fratellini, presidente del Consiglio provinciale, il cav. uff. Gerolami, presidente della Deputazione provinciale, l'on. Ciuffelli, il sindaco di Perugia, conte Valentini che annunziò una prossima solenne commemorazione ufficiale della città all'illustre concittadino; e l'on. Amici ed il prefetto Seri, tutti applauditissimi.

Munificenza. — La Congregazione di carità ad Iseo (Brescia) ha ricevuto L. 100 mila da Giuseppe Cesare Guerrini per istituire un ricovero pei vecchi e cronici poveri, che prenderà il nome dai benefattori fratelli Guerrini.

Il fratello P. Guerrini aveva donato nel 1908, L. 2000 alla sala chirurgica dell'ospedale civile.

Fratellanza profleua. — Gli operai borghesi addetti ed opera militari in comune di Chiopria nel distretto di Gradisca, nel giorno dell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria, aprirono fra di loro, a beneficio dei mutilati, una volontaria sottoscrizione che in quota minima fruttò la somma complessiva di L. 175 20, la quale è stata trasmessa al Ministero dell'interno pes l'erogazione secondo il fine cui è destinata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Il Re ha inviato al generale Haig il messaggio seguente:

Vogliate trasmettere all'esercito che comandate le mie sincere felicitazioni per i risultati raggiunti negli ultimi combattimenti. Sono fiero delle mie truppe. Nessun esercito avrebbe potuto combattere con maggiore valore.

Il generale Haig ha risposto:

Il grazioso messaggio di Vostra Maestà è stato trasmesso all'esercito, in nome del quale vi invio i ringraziamenti più rispettosi e riconoscenti. Ufficiali e soldati faremo tutto il nostro possibile per continuare a meritare la fiducia e gli elogi di Vostra Maestà.

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* ha da Amsterdam:

Un sottomarino tedesco, proveniente da Zeebrugge, ha urtato in una mina ed è affondato.

TOKIO, 8. — Il Ministero degli esteri ha pubblicato il seguente comunicato sul nuovo trattato di alleanza russo-giapponese:

Lo scopo del nuovo accordo è di corroborare ben chiaramente gli altri trattati internazionali e di assicurare la stabilità nello Estremo Oriente.

Il testo è breve, ma lo scopo è di considerevole importanza. L'accordo prova la ferma determinazione delle due potenze di mantenere relazioni di mutua fiducia e di coordinare i loro sforzi per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi legittimi nello Estremo Oriente.

Il nuovo accordo non porta nessun pregiudizio alla situazione di qualsiasi altra potenza che abbia ugualmente intendimenti pacifici, ed è in completa armonia ed accresce forza all'alleanza anglo-giapponese, della quale è un corollario.

Nella stampa, in frequenti allusioni non autorizzate al trattato, si fa credere che il documento avrebbe un'importante influenza sulla futura attitudine del Giappone riguardo alla Cina: questa impressione è in contradizione col testo ora pubblicato.

PARIGI, 8. — Commentando l'accordo russo-giapponese il *Temps* dice che la Germania vedrà a malincuore in esso la volontà solidale dei russi e dei giapponesi di vietarle, dopo la pace, il risveglio dei conflitti asiatici, che le servirono così utilmente in Europa prima della guerra. Essa vi troverà la certezza che il suo giuoco fu smascherato. Sarà questo un avvertimento salutare per essa. L'esempio è buono e sarà seguito. Appunto per questo trattati come quello russo-giapponese hanno interesse generale.

Sullo stesso argomento il *Journal des Débats* constata che il trattato russo-giapponese consolida felicemente l'alleanza del Giappone colla potenza dell'Intesa, che ha una parte importante nella guerra attuale ed avrà una parte molto più importante ancora negli affari dell'Estremo Oriente dopo la guerra.

ZURIGO, 8. — Si ha da Budapest:

È scoppiata la prevista crisi nel partito dell'indipendenza. Il partito si è radunato in una Conferenza per discutere la situazione creata dalla risposta del presidente del Consiglio Tisza.

Il conte Apponyi dichiarò che, date le obiezioni di alcuni seguaci contro l'atteggiamento del partito, desideroso di mantenere la compattezza degli indipendenti, aderiva alla astensione dal contatto con il Governo.

Il conte Karolyi ha preso atto delle dichiarazioni, ma ha soggiunto che le divergenze di idee permangono in seno al partito, perchè esse ha limitata la propria libertà di azione, egli si dimette dalla presidenza ed esce dal partito. Con lui ne usciranno i suoi seguaci.

WASHINGTON, 8. — Il rappresentante del Messico ha ricevuto dal Governo degli Stati Uniti una nota che accetta formalmente la proposta di Carranza relativa ai negoziati diretti.

LONDRA, 9. — La Conferenza proletaria di Leeds ha deciso alla unanimità di rimuovere il Segretariato del lavoro dalla sua attuale sede, per stabilirlo in paese neutrale.

Il nuovo ufficio sarà composto di membri di nazionalità neutrale per tutta la durata della guerra.

Le organizzazioni nazionali centrali stabiliranno la località ed i componenti dell'ufficio con l'intento di esercitare la massima influenza possibile sui plenipotenziari del Congresso della pace, nell'interesse dei lavoratori.

La Conferenza ha confermato le decisioni prese il 1° maggio a Parigi riguardo alla necessità della legislazione sociale.

PARIGI, 9. — Il Senato, dopo aver terminata la discussione in Comitato segreto, ha ripreso stasera la seduta pubblica.

Il presidente del Consiglio, Briand, dichiara di accettare l'ordine del giorno Couyba, rispondente alle dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno è così concepito:

« Il Senato saluta rispettosamente i morti per la Patria, invia agli eserciti di terra e di mare della Repubblica e dei suoi alleati l'omaggio riconoscente della nazione, rivolge alle popolazioni dei dipartimenti invasi il messaggio della sua speranza e la promessa della sua devozione. Fedele alle tradizioni di vigilanza patriottica, attestato da tutti i voti a favore dei crediti domandati per la difesa del paese, constata che sotto il duplice impulso del controllo parlamentare e dell'azione governativa, grandi progressi furono compiuti nella preparazione dei mezzi offensivi e difensivi, militari, industriali ed agricoli della Francia.

Esprime fiducia al Governo perchè, giovandosi dell'esperienza e delle lezioni del passato, continui ad esercitare la legittima sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale e ad impiegare tutta la sua energia per rafforzare la direttiva della guerra. Registra con soddisfazione i risultati ottenuti dalla Francia e dagli alleati grazie al coordinamento necessario dei loro sforzi che assicureranno l'unità di azione sull'unità del fronte. Conta sul Governo per prendere, con la collaborazione delle Camere e delle grandi Commissioni parlamentari, il cui controllo permanente è indispensabile, tutte le misure di organizzazione e di azione che avvicineranno l'ora della vittoria. Proclama la stretta unione dei poteri pubblici all'esercito e della nazione di fronte al nemico e passa all'ordine del giorno ».

Il paragrafo esprimente la fiducia nel Governo è stato approvato con 251 voti contro 6 tra lunghi applausi.

Anche l'insieme dell'ordine del giorno è stato approvato con 251 voti contro 6.

PARIGI, 9. — Il *Matin* pubblica brevi informazioni circa un tentativo di rivolta nell'Annam. Una sollevazione avvenuta a Quang-Ngai il 3 maggio venne repressa da 25 uomini di truppa e dalla guardia indigena.

In seguito a questi incidenti, il Re Duy-Tan venne arrestato in una pagoda nelle vicinanze di Haé. Il governatore generale, constatando che la rivolta era abortita, annunciò la destituzione del Re Duy-Tan, proclamata il 13 maggio, e la nomina a Re dell'Annam di suo figlio primogenito Doug-Khang, che assunse il trono il 18 maggio.

AMSTERDAM, 9. — Si ha da Berlino:

È morto il principe Adolfo di Schaumburg Lippe, cognato dell'Imperatore Guglielmo.

LONDRA, 9. — Il Re ha approvato le seguenti nomine: Montagu a ministro delle munizioni, Mic Kinnon Wood a cancelliere del ducato di Lancaster e segretario finanziario della tesoreria, Tennant a segretario per la Scozia.

PARIGI, 9. — Il capitano Augusto Cochin, figlio maggiore del ministro di Stato, è rimasto ucciso durante i recenti combattimenti sulla Somme.

Denys Cochin aveva già perduto il secondo figlio, Giacomo, pure capitano di fanteria.

LONDRA, 9. — Lord Curzon, ex-vice Re delle Indie, è stato nominato membro del Comitato della difesa dell'Impero.

ZURIGO, 9. — Si ha da Innsbruck;

Inaugurandosi l'Associazione pro asili degli invalidi, il Borgomastro ha detto: Vogliamo che la provincia del Tirolo rimanga indivisa ed indiminuita, ma dobbiamo anche esigere che, conchiusa la pace, le condizioni della nostra Provincia si assestino in maniera che in questa terra difesa dal nostro sangue non vi sia più posto per l'irredentismo e siano spazzati per sempre gli elementi non patriottici.

Il luogotenente ha risposto:

Il sole della pace illuminerà soltanto un'Austria forte e felice e la provincia del Tirolo rimasta intatta nella fedeltà. Posso assicurare che in questa Marca non vi sarà più posto per gli irredenti, chè essi hanno perduto per sempre tutti i diritti, essendosi con le loro mene resi complici di un'aggressione traditrice ai nostri confini, essi e coloro che, anche con un pensiero, si accostavano ad essi.

Frattanto, per provvedere a ciò, si cerca di intedescare il Trentino. Il Comando ha deciso di aprire scuole tedesche a Grumes e a San Michele, abolendo le scuole italiane.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.